

Federico Ferretti

Introduzione al corso di geografia urbana, commerciale e dei trasporti

Verona, 10 ottobre 2014

1

- Manuel Castells, *La città delle reti*, Venezia, Marsilio, 2004.
- Mike Davis, *Il pianeta degli slum*, Milano, Feltrinelli, 2006.
- David Harvey, *Città Ribelli*, Milano, Il Saggiatore, 2013.
- Ugo Rossi, Alberto Vanolo, *Geografia politica urbana*, Bari, Laterza, 2010.
- Saskia Sassen, *Le città nell'economia globale*, Bologna, Il Mulino, 2010.
- Edward Soja, *Dopo la metropoli : per una critica della geografia urbana e regionale*, Bologna, Patron, 2007.

2

La geografia oggi

- Relativizzazione del concetto di spazio (reti, compressioni spazio-temporali)
- Approcci sociali e critici
- *Cultural turn* (identità, studi postcoloniali e di genere, geografie della prossimità e della lontananza, tendenze postmoderne)
- Cybergeografie, reti, teorie non rappresentazionali
- Partecipazione e messa a disposizione al pubblico degli strumenti (Web 2.0)

3

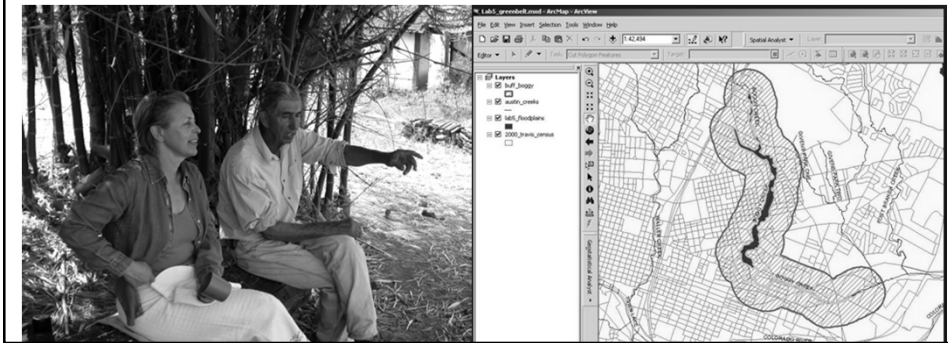
L'oggetto città e la geografia

- Città come prodotto volontarista ma organico
- Relazione con il territorio
- Definire lo spazio urbano
- Definire le forme urbane
- La geografia e il concetto di scala
- Alcuni dei più grandi geografi sono stati urbanisti (Harvey, Sassen, Castells, Massey, Davis)
- Genere di vita urbano e genere di vita rurale
- Oltre la pianificazione: partecipare alle decisioni

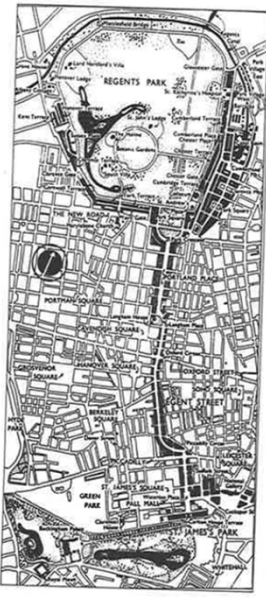
4

Metodi di ricerca

- Ricerca sociale di terreno (interviste, foto, studio dei percorsi ...)
- Approccio cartografico e modellizzazione grafica (calcoli, distanze, prossimità, superficie ...)

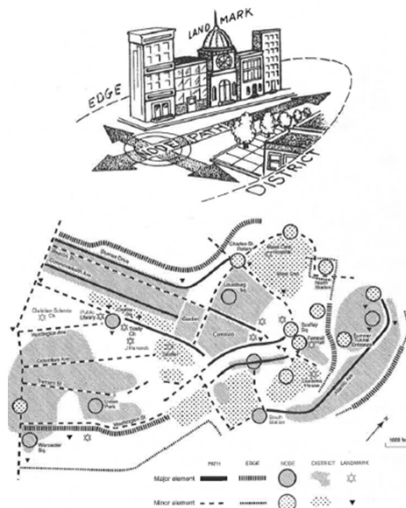


La carta e il problema della forma urbana



- La morfologia non sempre rende conto della situazione sociale
- Jane Jacobs, urbanista radicale americana, ha contestato gli approcci morfologici per proporre ricerche sugli effettivi spazi di vita (densità e pluralità di funzioni preferite alla periferizzazione)

Mappe mentali e figurabilità (D. Lynch)



La leggibilità di una città dipende, secondo Lynch, dalla condivisione di alcuni elementi di visibilità principali e dal riconoscimento di punti di riferimento certi. Qui sopra, due esempi sulla forma urbana di Boston.

- Traiettorie del quotidiano
- Paesaggi urbani (urbanscapes)
- Spazio vissuto e geografia fenomenologica
- Comprendere la percezione degli abitanti

7

Ordine (sociale) e caos



Regent's Park: le uniformi e rassicuranti abitazioni destinate agli alti ceti sociali improntano di ordine e regolarità il nuovo quartiere.

Molti geografi lavorano sul tema della gentrification, ossia l'occupazione dei vari quartieri popolari da parte di nuove élite che cacciano di fatto gli antichi occupanti

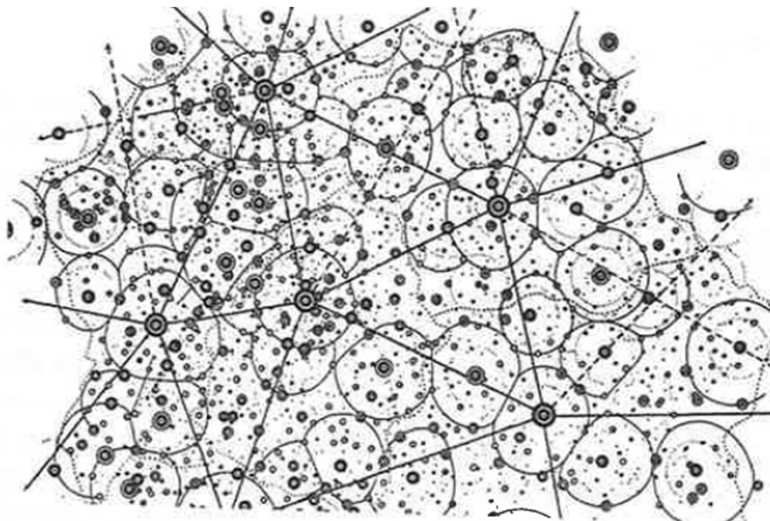
Questo fenomeno è strettamente legato ai meccanismi della rendita fondiaria

8

Sovrapposizione di epoche e stili



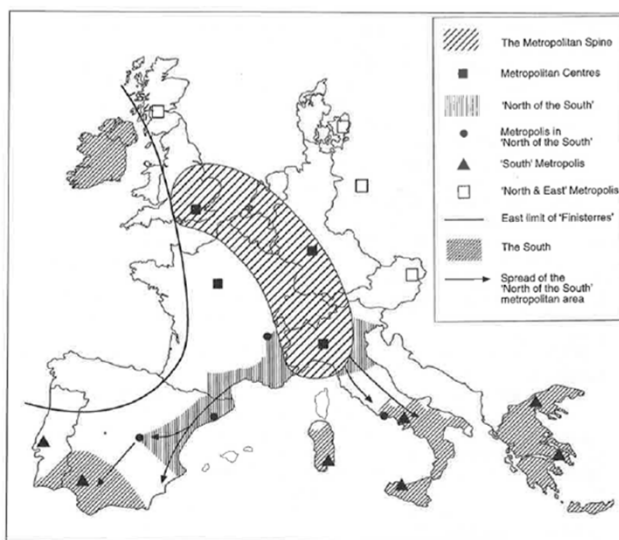
Maglie urbane e distanze: il modello dei luoghi centrali di Walter Christaller



Rango delle città: Metropoli



Megalopoli e nebulosa (Jean Gottmann)



La megalopoli europea, comunemente definita "banana blu", attraversa la fascia di più antica e fitta urbanizzazione (fonte: M. Pacione, *Urban Geography. A global perspective*, Routledge, London 2001).

12

- Litoralizzazione
- Città diffusa
- *Urban sprawl* e villettropoli (L. Cervellati)
- Edge cities
- Città Globali (Doreen Massey) e urbanizzazione del mondo

15

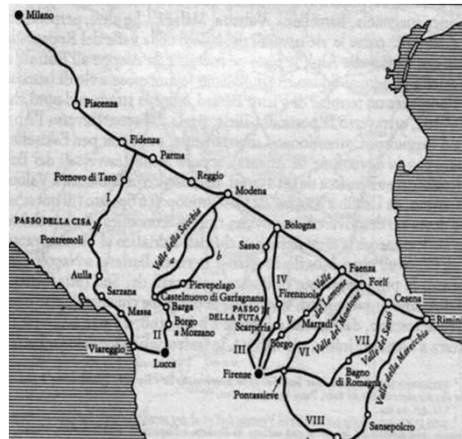
Fenomeno urbano e rappresentazioni del mondo



Secondo Franco Farinelli, é con le prime formazioni proto-urbane che cominciano la rappresentazione cartografica e la complementarità di strada, città e campo

16

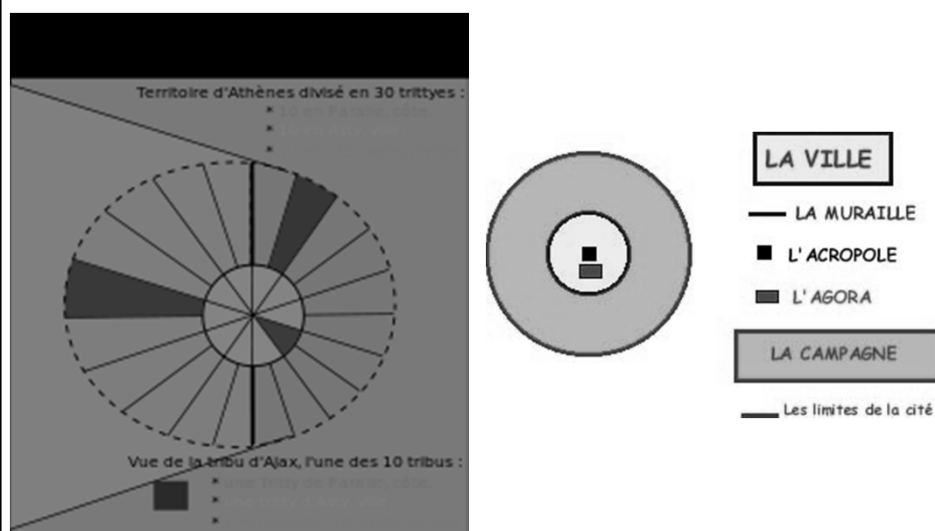
Città e strada: lo stesso concetto di spazialità?



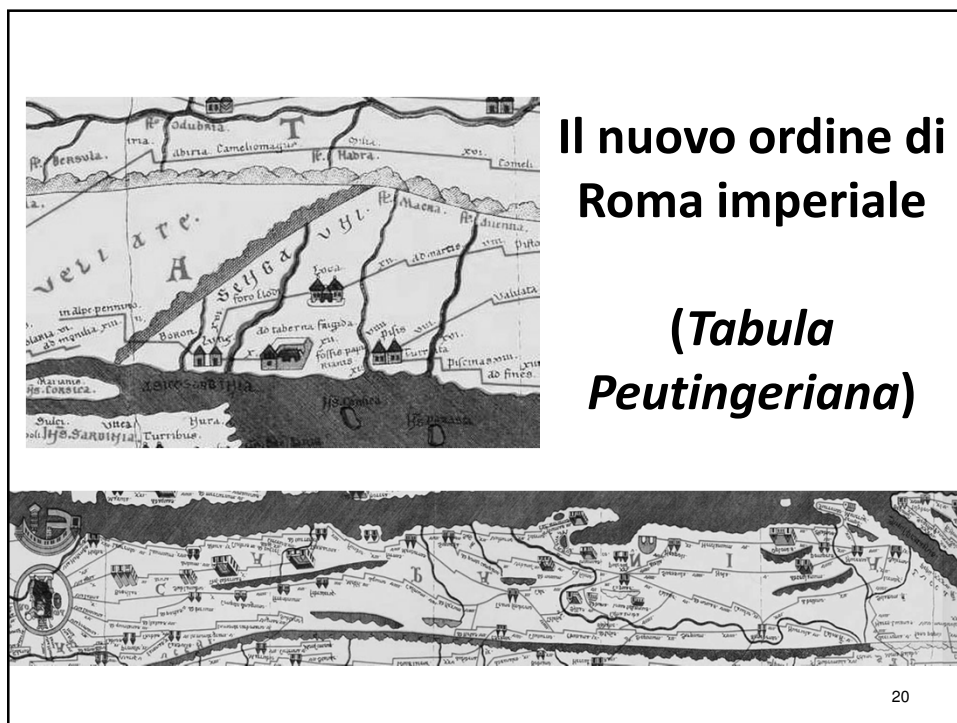
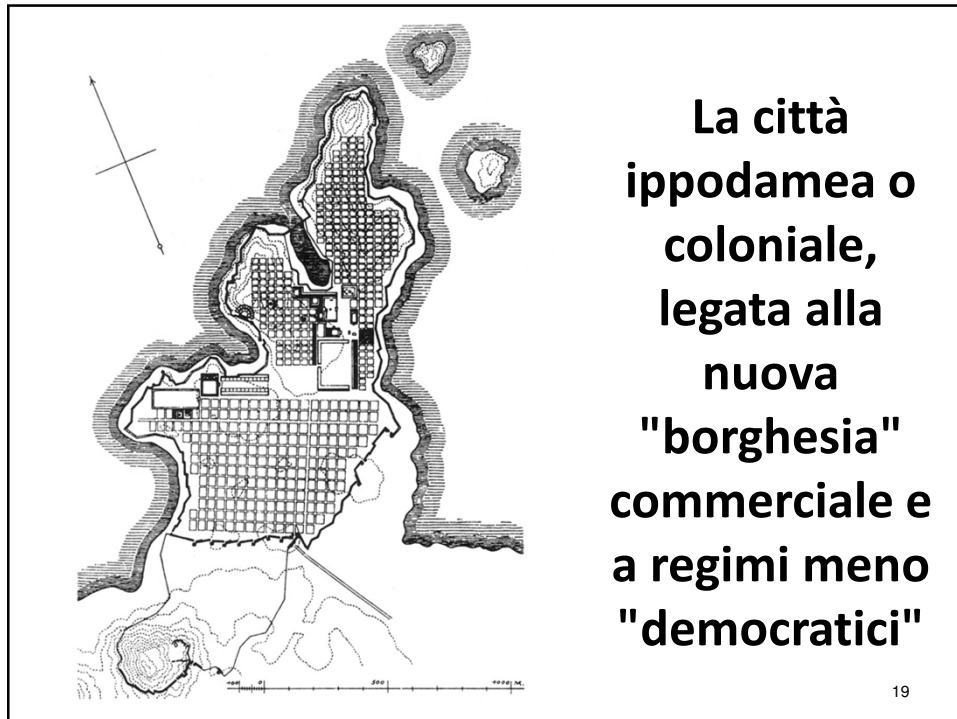
Carta di Jacques Bertin per *Civiltà e imperi nel Mediterraneo all'epoca di Filippo II*, di Fernand Braudel

17

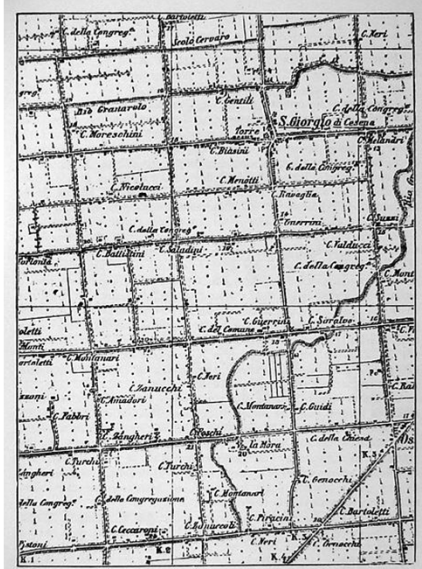
La polis greca e il principio dell'isonomia



18

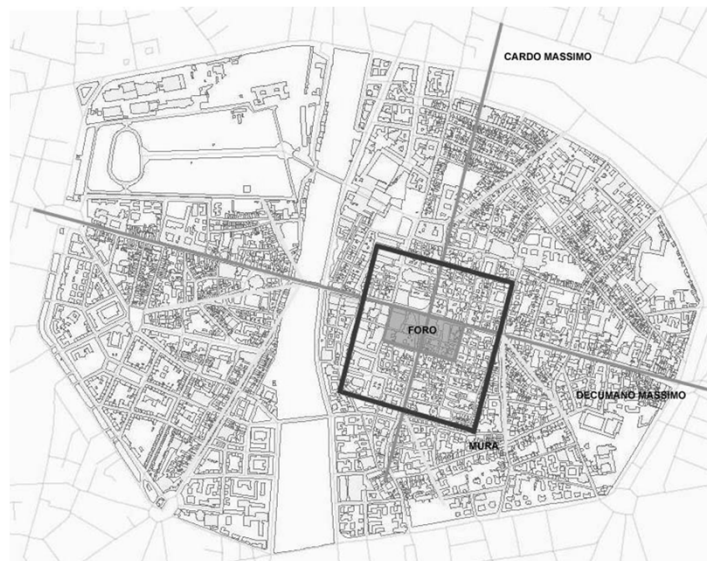


"Una seconda natura operante per fini civili": città e centuriazione



21

Per molti secoli, nessun bisogno di fortificazioni urbane



22

La città murata (L. Mumford)



23

Mutuo appoggio

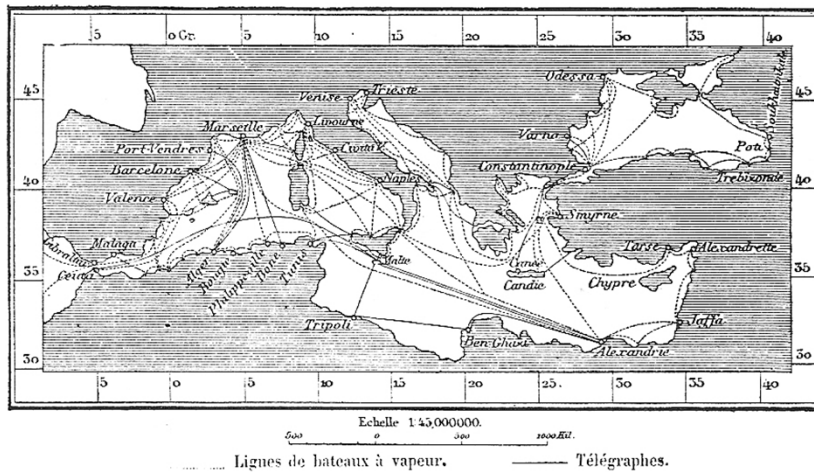
Secondo Pëtr Kropotkin (1842-1921) é nel come del Medio Evo che si realizza meglio l'ideale egualitario della polis greca, grazie anche all'applicazione del principio del mutuo appoggio fra cittadini ordini professionali (la città rende liberi – giuramento delle ghilde)

Le esperienze comunali subiscono spesso una vera repressione militare nelle lotte con monarchie e imperi

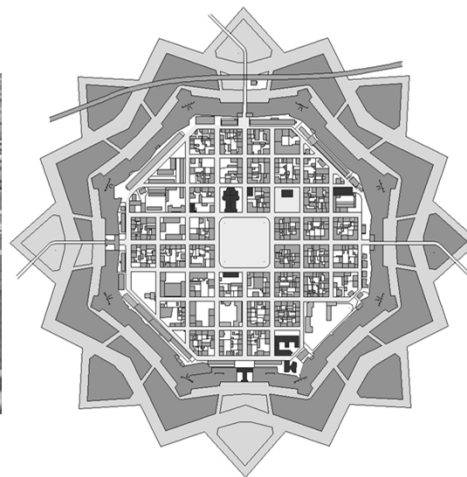
24

Hansa e repubbliche marinare: città commercianti e reti

N° 9. — LIGNES DE VAPEURS ET TÉLÉGRAPHES DE LA MÉDITERRANÉE.



Fortificazioni e artiglieria: nuove forme urbane



26

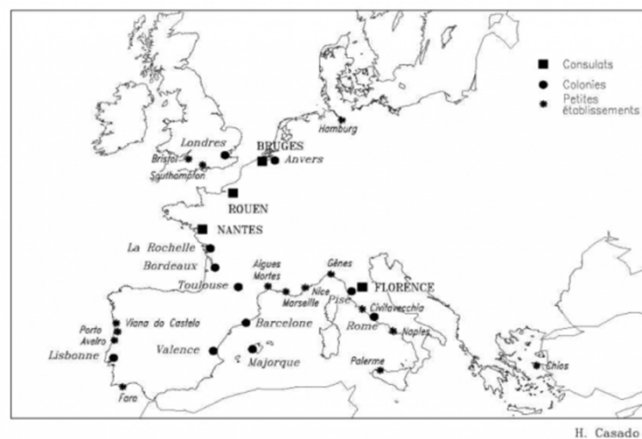
Pianificazione e "rettificazione"

- Dominio dell'uomo sulla natura e dello Stato sulla società
 - Rinnovate necessità militari
- Controllo sociale
- Nouve esigenze estetiche



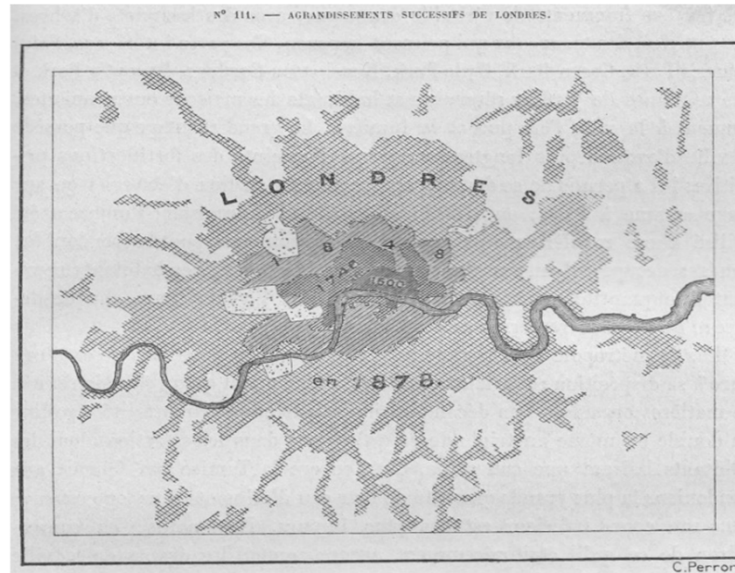
Età moderna: città e stato

Secondo Fernand Braudel, é la città commerciante del Rinascimento che costruisce attorno a sé lo stato moderno



28

Città industriale e "polipo" urbano



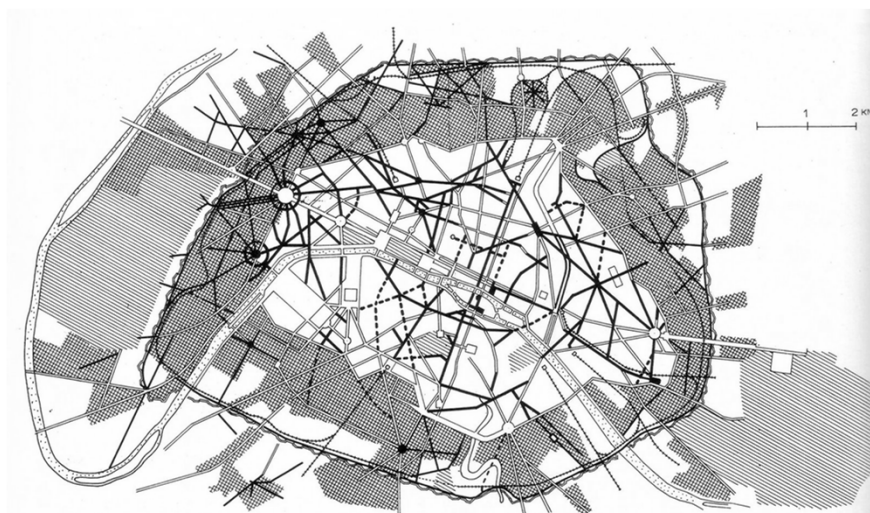
29

Coketown (Dickens): le contraddizioni sociali e sanitarie della città industriale



30

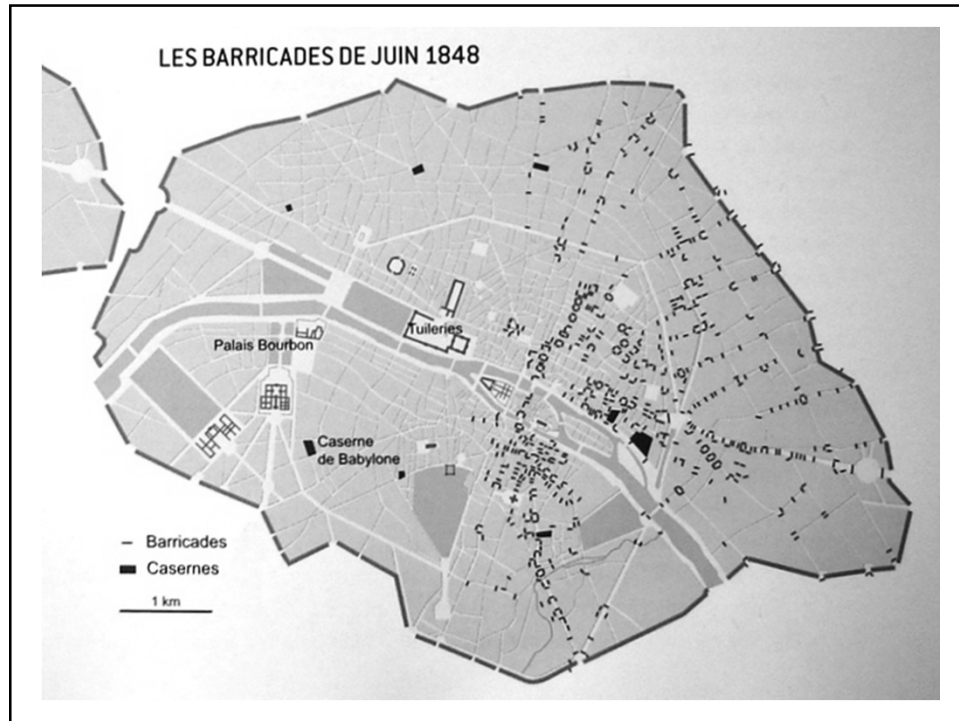
Città industriale e politiche governative: Hausmann a Parigi (1852-1870)



79 - Esquema de los *percements* efectuados por Haussmann; en blanco las calles ya existentes, en negro las abiertas durante el Segundo Imperio; en cuadrícula los nuevos barrios; en rayado las zonas verdes.



La veduta assonometrica di Parigi ben rappresenta la novità delle soluzioni urbanistiche e viarie introdotte da Haussmann nell'antico tessuto urbano.



"Sventramenti" e ricomposizione sociale e urbana

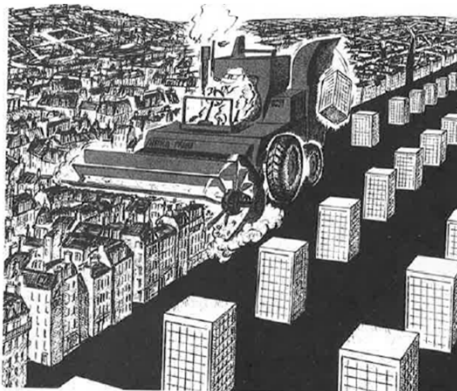
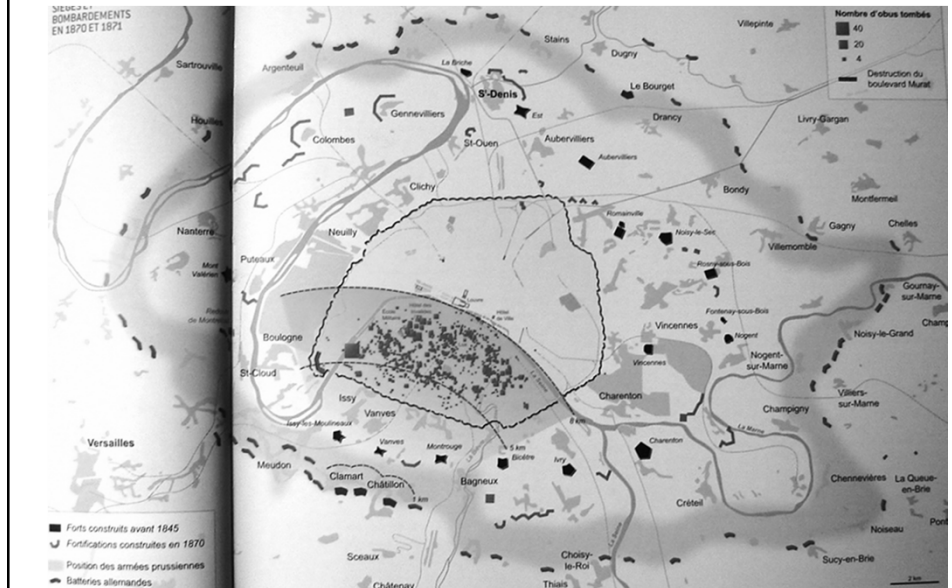


Plate 1.4 The boulevard art of Paris, attacking the modernist destruction of the ancient urban fabric: a cartoon by J. F. Batellier in 'Sans Retour, Ni Consigne'



Plate 1.3 Haussmann's creative destruction of Second Empire Paris: the rebuilding of the Place Saint Germain

L'altra faccia della città industriale: la Comune di Parigi (1871)



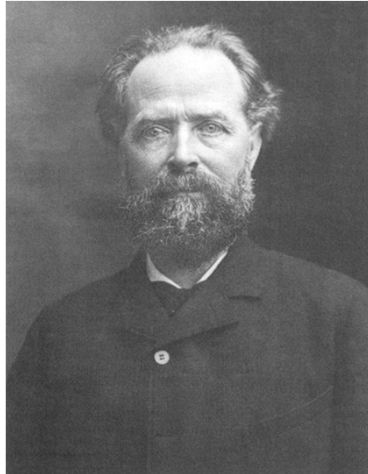
Hauts-lieux e guerre culturali



Il Sacré-Cœur a Montmartre: seppellire i "demoni della Comune"

« Culture wars are wars like any other » (D. Mitchell, *Cultural Geography*, p. 14).

CITTA UTOPICHE: ÉLISÉE RECLUS **(Sainte-Foy-la-Grande 1830 - Thorout 1905)**



Con opere come la
*Nouvelle Géographie
Universelle*, si inserisce
nel solco disciplinare
della *Erdkunde* di Carl
Ritter

37

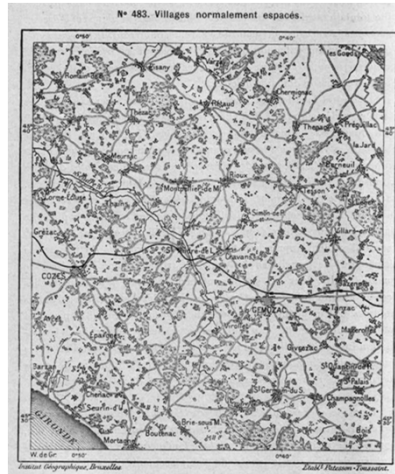
**Con gli scritti e l'attività politica, propone una
scienza geografica impegnata nel cambiamento
sociale**



In una caricatura, Reclus
difende la Comune di
Parigi dietro una barricata
fatta con i volumi delle
sue opere

38

RECLUS E LA QUESTIONE URBANA



E' considerato, fra i geografi del suo tempo, quello che dedica più spazio alle città, a partire dallo studio storico della loro crescita e distribuzione

[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, Paris, Librairie Universelle, 1905, p. 340]

39

Reclus studia la città come un organismo dotato di forze, debolezze e di un proprio "destino":

1. Dal punto di vista della sua origine ed evoluzione dalla fondazione all'attualità
2. Dal punto di vista della sua posizione strategica nella politica e nel commercio
3. Dal punto di vista della suddivisione economica e sociale delle sue parti

40

Esempi di articolazione interna: Barcellona



*“La città propriamente detta è distesa ai bordi del mare, alla base orientale dello scosceso dirupo di Montjuich, irto di minacciose fortificazioni, che hanno vomitato piombo più spesso sui barcellonesi che sui nemici” [E. Reclus, *Nouvelle Géographie Universelle*, vol. I, Paris, Hachette, 1876, p. 837]*

43

LA CRESCITA DELLA CITTA' CONTEMPORANEA: UN “POLIPO GIGANTE”

O “madrepورا umana”: una metafora che verrà resa celebre da Patrick Geddes per esprimere la crescita disordinata delle metropoli europee nel periodo della transizione demografica fra fine del XIX e inizio del XX secolo

44

LA “MADREPORA” : GLI SLUMS DI MANCHESTER



[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 373]

45

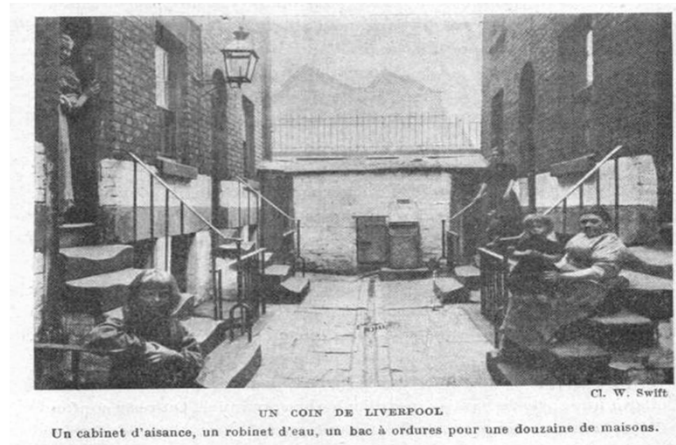
L'URBANESIMO COME PROBLEMA SOCIALE

Problema per “gli operai, soldati, impiegati e funzionari ai quali si assegna dimora nella grande città e, in maniera generale, tutti quelli che, obbedendo ai rispettivi padroni o a quello più autoritario, la necessità economica, ingrossano forzatamente la popolazione urbana”

[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 374]

46

PROBLEMI DELLA CITTA' CONTEMPORANEA: IL PAUPERISMO



[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 337]

47

PROBLEMI DELLA CITTA' CONTEMPORANEA: LA SALUTE

Le abitazioni insalubri delle classi popolari e la scarsità di servizi sono causa di epidemie e di tassi di mortalità pi alti in città che in campagna, ma qualcuno già interviene perché *“la storia li avvisa che la malattia non risparmia nessuno e che è pericoloso per i palazzi lasciare che la pestilenza devasti i tuguri.”*

[Elisée Reclus, *The evolution of cities*, “*Contemporary Review*” (69)1895, p. 262]

48

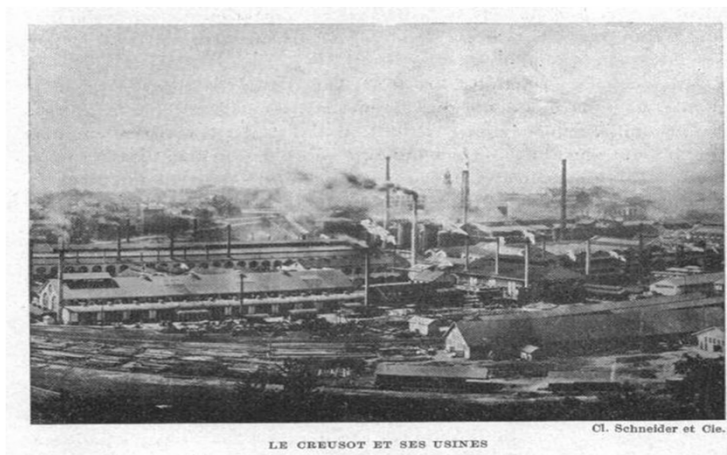
PROBLEMI DELLA CITTA' CONTEMPORANEA: L'INQUINAMENTO

“Quasi ogni agglomerato urbano è rabbuiato da uno o più sobborghi punteggiati da camini fumanti, percorsi da strade nere: immense costruzioni le fiancheggiano, cieche o punteggiate di innumerevoli finestre dalla simmetria nauseante (..) Quante città, soprattutto nella giovane America, dove l'aria è quasi irrespirabile, dove tutto ciò che si percepisce, il suolo, le strade, i muri, trasuda fango e carbone”

[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 362]

49

LE CITTA' INDUSTRIALI: NON SOLO INGHILTERRA E STATI UNITI



50

MA RECLUS, CRITICO DELLA CITTA', NON E' CONTRARIO AL FENOMENO URBANO

“Questa crescita mostruosa della città non è del tutto una crescita patologica (...) Dove crescono le città, l'umanità progredisce, dove diminuiscono, la civiltà stessa è in pericolo”

[Elisée Reclus, *The evolution of cities*, “*Contemporary Review*” (69)1895, p. 246]

51

UNA PROPOSTA: SUPERARE IL DUALISMO CITTA'-CAMPAGNA

L'integrazione fra il modo di vita rurale e quello urbano risponde a entrambi i bisogni dell'umanità: “*Certo le servono il frusciare degli alberi e lo scorrere dei ruscelli, ma le serve anche l'associazione con qualcuno e con tutti: il globo intero diventa per lei una enorme città che solo può soddisfarla*”

[E. Reclus, *l'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 374]

52

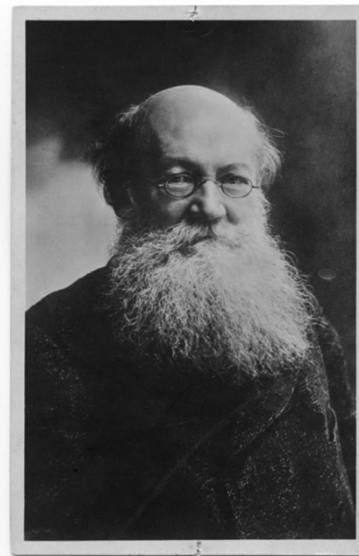
“UTOPIE” URBANE ISPIRATE A QUESTA IDEA

- PËTR KROPOTKIN – Il Decentramento
- PATRICK GEDDES – La Conurbazione e il *Regional Survey*
- EBENEZER HOWARD – La città giardino
- ARTURO SORIA Y MATA – La città lineare
- Le Corbusier, pur non citando questo percorso, parla di "città giardino verticale"

53

Pëtr Aleksejčič Kropotkin (1842-1921)

Collaboratore della *Nouvelle Géographie universelle* de Reclus, è più conosciuto come teorico dell'anarchismo che come geografo, e tuttavia ha esercitato questo "mestiere" tutta la vita". E' il teorico più conosciuto dell'idea del mutuo appoggio, e autore di opere di geografia economica sul decentramento produttivo e l'integrazione città-campagna, *Cambi, fabbriche e officine*



“CAMPI, FABBRICHE E OFFICINE”

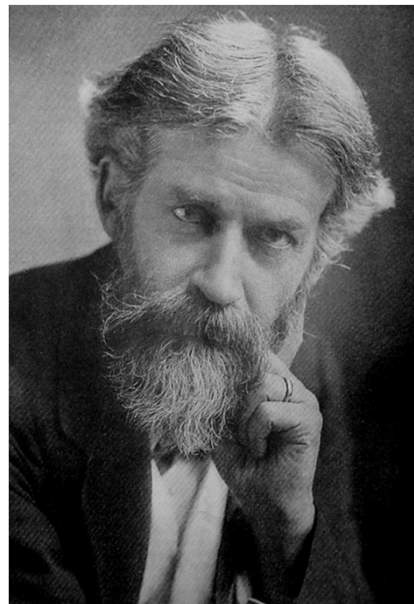
“Kropotkin si rese conto che i nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione, uniti alle possibilità di trasmettere l'energia elettrica attraverso una rete e non mediante una linea unidimensionale, mettevano la piccola comunità sullo stesso piano della supercongestionata metropoli per quanto concerneva la disponibilità delle attrezzature tecniche essenziali”

[Lewis Mumford, *La città nella storia*, Milano, Bompiani, 1977, p. 637]

55

Patrick Geddes (1854-1932)

E' stato allo stesso tempo
biologo, urbanista,
geografo e riformatore
sociale: i suoi saggi sulla
Valley Section sono una
delle prime affermazioni
del concetto di
pianificazione territoriale
(*Regional Planning*)



Seconda rivoluzione industriale e utopia neotecnica

E' a questo decentramento che Patrick Geddes collega la sua idea: come la preistoria dell'uomo si è divisa in paleolitico e neolitico, così la storia della civiltà industriale si divide in fase *paleotecnica*, dominata dal carbone, la grande industria, l'agglomerazione centralizzata, e fase *neotecnica*, che corrisponde alle possibilità date dalle nuove tecnologie e ad una parallela evoluzione del pensiero, che deve permettere di costruire una nuova società impostata su luoghi più vivibili.

57

PALEOTECNICO E NEOTECNICO

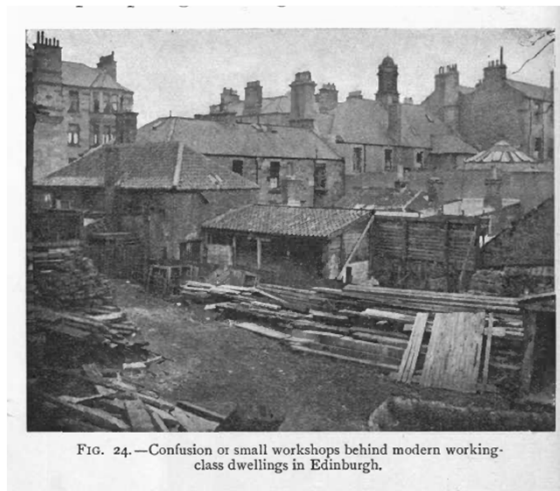


FIG. 24.—Confusion or small workshops behind modern working-class dwellings in Edinburgh.

WAYS TO THE NEOTECHNIC CITY 103

at present so largely and so ineffectively crowd up the working-class quarters of our towns, plainly



FIG. 23.—A children's garden in Old Edinburgh.

suggest, and will richly reward, a large measure of thoughtful replanning. Many of our large industries—factories, breweries, and so on, as experience already shows, may with great advantage be moved to

PALEOTECHNIC AND NEOTECHNIC 73

potentialities of wealth and leisure beyond past Utopian dreams. This time the Neotechnic order, if it means anything at all, with its better use of resources and population towards the bettering of man and his environment together, means these as



FIG. 19.—Workers' cottages, Earswick, Yorkshire: back gardens.

a business proposition—the creation, city by city, region by region, of its Eutopia, each a place of effective health and well-being, even of glorious and in its way unprecedented beauty, renewing and rival-



FIG. 30.—Expansion of a Scottish industrial town: tenement street extending into country.

(Valentine & Co.)

Conseguenze del decentramento: la conurbazione

“Per mettere a fuoco questi sviluppi, queste trasformazioni anzi, della idea tradizionale di città e campagna nella quale siamo stati allevati, ed esprimerli in maniera più evidente, abbiamo bisogno di qualche piccola aggiunta al nostro vocabolario [...] Costellazioni non possiamo chiamarle; agglomerati, ahimè, farebbe già più al caso nostro, ma suonerebbe offensivo; e se le chiamassimo –conurbazioni-?”

[Patrick Geddes, Città in evoluzione, Milano, Il Saggiatore, 1970, p. 60]

61

UTOPIE URBANE: RINNOVO DI UNA CITTA'



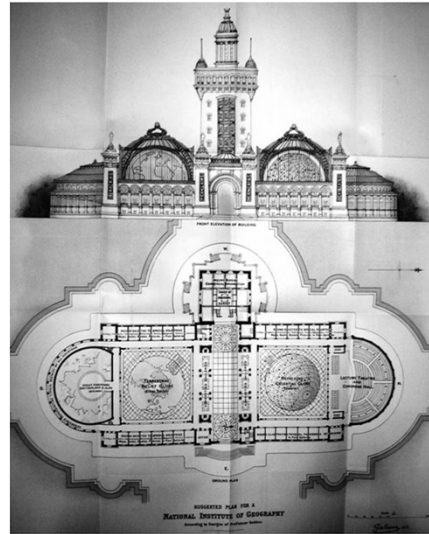
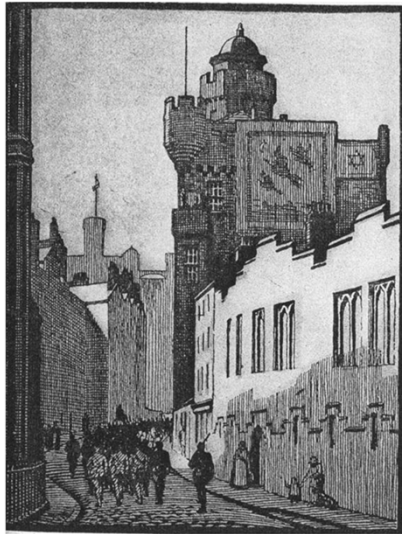
QUELQUES VIEILLES MAISONS DE LA HIGH-STREET A EDIMBOURG

Il degrado del “Miglio Storico” della High Street di Edimburgo

[E. Reclus, *L'Homme et la Terre*, vol. 5, p. 365]

62

L'OUTLOOK TOWER E L'ISTITUTO DI GEOGRAFIA



UTOPIE URBANE: RINNOVO DI UNA CITTA'

Suo risanamento: "sopraggiunse un uomo di coraggio e di intelligenza, Patrick Geddes, che si disse: di questo degrado, di questa infezione, di questa miseria, noi siamo responsabili. E se c'è una colpa in questo affare, i colpevoli non sono i morti di fame, ma quelli che vivono sulle loro spalle"

[Elie et Elisée Reclus, *Renouveau d'une cité*, "La Société Nouvelle", Juin 1896]

L'OPERA DI RIFORMA SOCIALE DELLA EDINBURGH SOCIAL UNION

"Il luogo più ignobile di High Street, un rifugio per prostitute, fu scelto per cominciare. Non esitò ad acquistarlo e a trasformarlo in residenza universitaria per studentesse, formando la prima University Hall (...). E il denaro? La società che aveva preso per ragione sociale -Geddes and his colleagues- ne trovò, e ne trova sempre"

[Elie et Elisée Reclus, *Renouveau d'une cité*, "La Société Nouvelle", Juin 1896]

65

Città in evoluzione

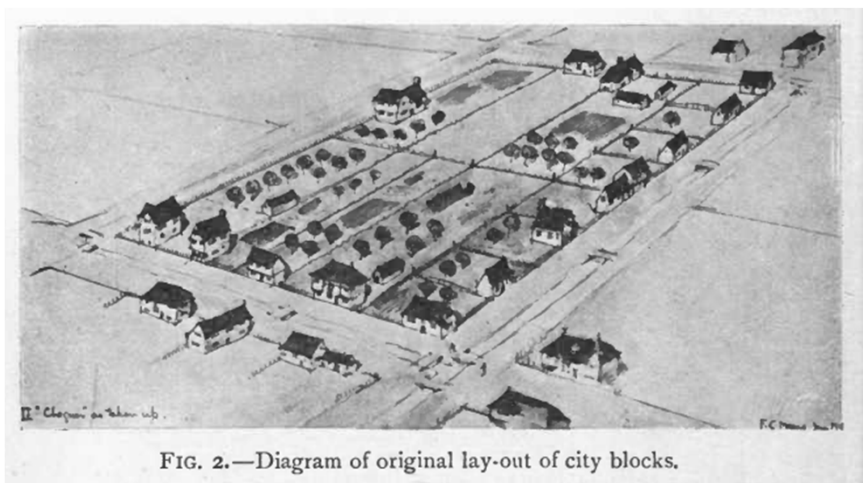


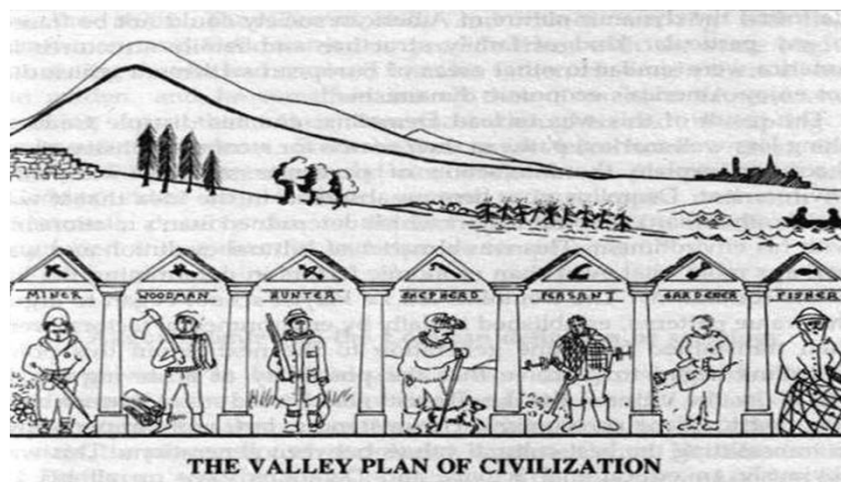
FIG. 2.—Diagram of original lay-out of city blocks.

IL *REGIONAL SURVEY*: LA SEZIONE DI VALLE

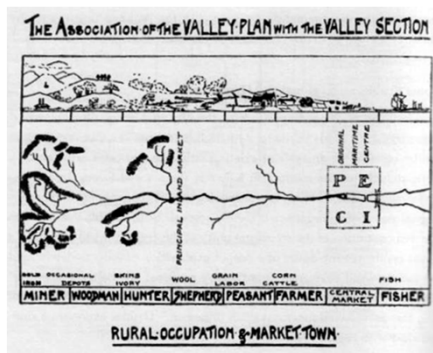
La *valley section*, alla base del *regional survey* proposto da Geddes come studio preliminare per tutte le decisioni urbanistiche, e considerato un concetto alle origini della pianificazione territoriale, è esplicitamente ispirata all'idea di unità storica del bacino idrografico espressa da Reclus ne *L'Histoire d'un Ruisseau*

67

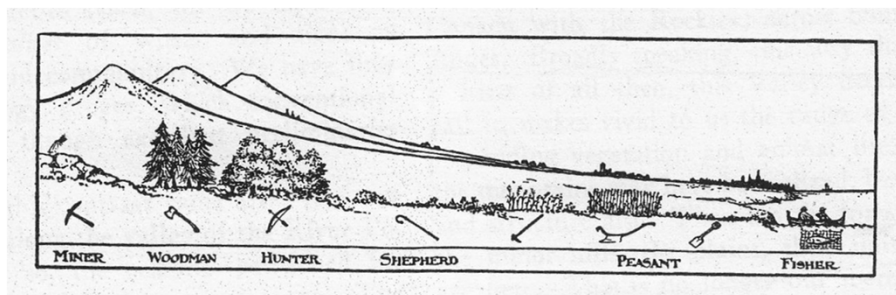
LA SEZIONE DI VALLE DALLE ALTURE AL MARE



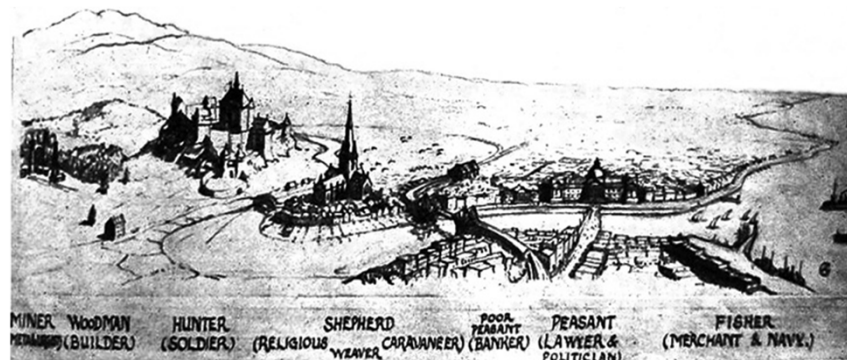
68



Rappresentazioni grafiche della VALLEY SECTION



La valle nella città



Les noms de chaque activité humaine correspondent à une forme topographique et à son aménagement, résultat des transformations du territoire opérées par les sociétés humaines. Les mineurs et les bûcherons sont associés à la montagne, qui porte les signes de leur travail ; les militaires correspondent au château, ou place forte, qui profite des irrégularités du terrain pour des raisons stratégiques; les pêcheurs et les marins se situent sur l'estuaire, qui témoigne des travaux accomplis pour la protection des activités côtières, comme la construction du môle et l'aménagement des berges

UTOPIE URBANE: LA CITTA' GIARDINO

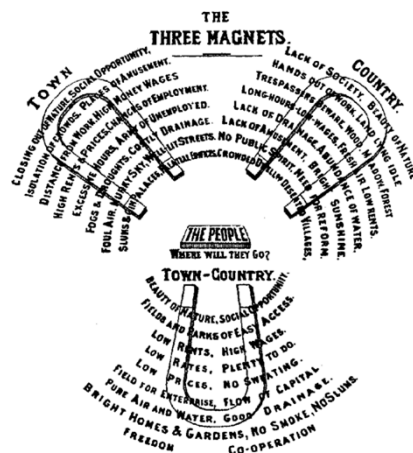


UNE MAISON OUVRIÈRE A LETCHWORTH.
Nouvelle ville-jardin à 50 kilomètres de Londres.

Le *garden cities* della cintura londinese progettate da Ebenezer Howard, filantropo che si ispirava a Reclus e Geddes, miravano a migliorare le condizioni di vita della classe operaia inglese

71

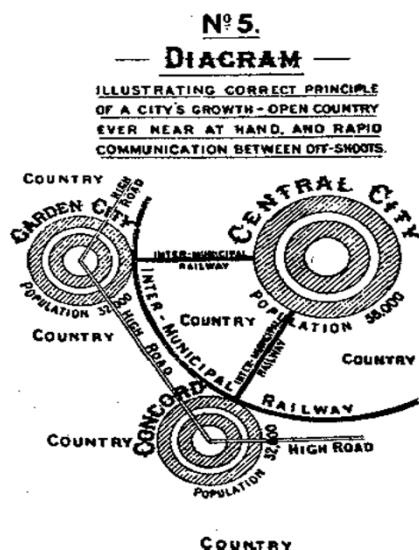
La città giardino: integrazione dei territori urbano e rurale



Ebenezer Howard,
*Garden cities of
to-morrow,*
London, 1902.

72

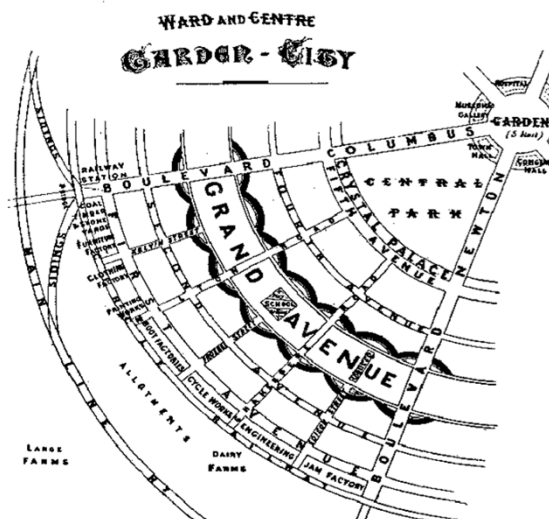
La città giardino: un modello “satellitare”



Ebenezer Howard,
*Garden cities of
 to-morrow*,
 London, 1902.

73

La città giardino: una sezione



Ebenezer Howard,
*Garden cities of
 to-morrow*,
 London, 1902.

74

A PROPOSITO DI CITTA' GIARDINO

“Quattro anni or sono, sul The Ever Green di Londra, l'insigne geografo esponeva una sua idea che dal punto di vista topografico, pur con qualche modifica, si è fatta strada (...) Si è costituita in seguito una società denominata - The Garden City Association-, che studia i mezzi per mettere in pratica l'idea di Élisée Reclus”

[Arturo Soria y Mata, *La città lineare*, Milano, Il Saggiatore, 1968, p. 251]

75

UTOPIE URBANE: LA CITTA'LINEARE

Ma l'architetto madrilenno, che parte dagli stessi problemi sociali ed ambientali, è critico col modulo dei “satelliti”, e per integrare città e verde propone il “linearismo”. In ogni caso la sua denuncia delle insalubrità urbane è dura quanto quella di Reclus:
“Dica Mattatoio invece di Giunta, se si riferisce a quella di Madrid, e primo beccaio invece di sindaco”

[Arturo Soria y Mata, *La città lineare*, Milano, Il Saggiatore, 1968, p. 251]

76

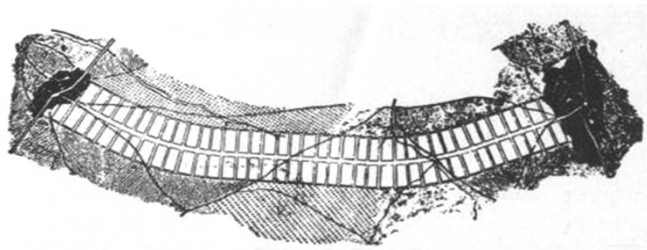
UTOPIE URBANE: LA CITTA'LINEARE

Per la sua critica Soria utilizza gli stessi paragoni fisiologici di geografi come Reclus e Ritter: sostiene che la differenza che passa fra una città giardino e una città lineare è la stessa che passa fra un vertebrato e un invertebrato: la sua critica del modello satellitare è imperniata proprio sul fatto che non è chiaro dove siano e come vengano organizzati gli assi viari principali.

77

UTOPIE URBANE: LA CITTA'LINEARE

Il progetto di *ciudad lineal* che avrebbe dovuto circondare, negli ultimi anni dell'800, la periferia di Madrid



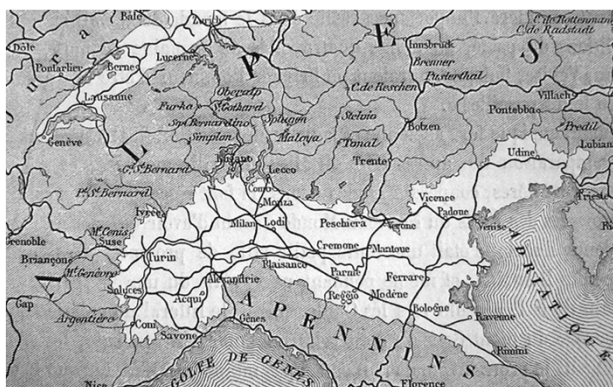
78

UTOPIE URBANE: LA CITTA'LINEARE

Ma c'è una particolare forma di linearismo
 “applicato” che esiste da due millenni, e
 direttamente o indirettamente ha ispirato
 geografi e urbanisti, che l'hanno tutti studiata.
 Reclus con particolare attenzione....

79

Un caso di studio: la via Emilia nella *Nouvelle Géographie Universelle*



« Passages des Alpes », *Nouvelle Géographie Universelle*, vol. I, p. 373

80

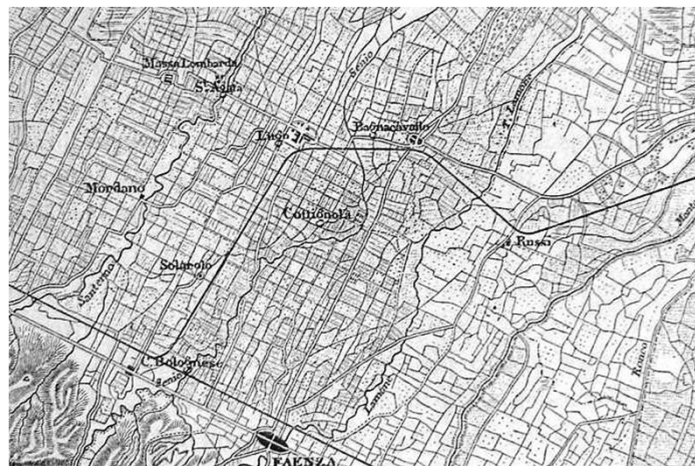
Reclus è fra i primi a intuire il nesso lineare fra sistema-città e sistema-strada

« Le grandi città dall'altra parte del Po, in Emilia, hanno perlopiù meno carattere di quelle della piana lombarda, senza dubbio perché si trovano sul percorso della via Emilia, alla base degli Appennini, e il movimento incessante dei mercanti e dei soldati ha nascosto quello che avevano di originale »

[Elisée Reclus, *Nouvelle Géographie Universelle*, vol. I, pp. 378-379]

81

E' anche fra i primi a contestualizzare questo fenomeno nella pianificazione collegata alla centuriazione romana



Colonies de vétérans romains", Nouvelle Géographie Universelle, vol. I, p. 344 ⁸²

Ma qualche centro si “distingue”: Bologna capitale economica?

“Bologna la dotta, che ha preso a proprio motto la parola *libertas*, ha conservato meglio la propria originalità: è rimasta una delle città più singolari d’Italia per il suo vecchio cimitero etrusco, i suoi palazzi, i suoi edifici del medioevo, le sue due torri pendenti (...) gode attualmente di una grande prosperità commerciale e la sua popolazione aumenta rapidamente. Se gli Italiani non avessero avuto a farsi guidare per la scelta di una capitale che da considerazioni economiche, nessun dubbio che avrebbero scelto Bologna”

[*Nouvelle Géographie Universelle*, vol. I, p. 379]

83

Febvre, Braudel e il Mediterraneo come successione di città e strade

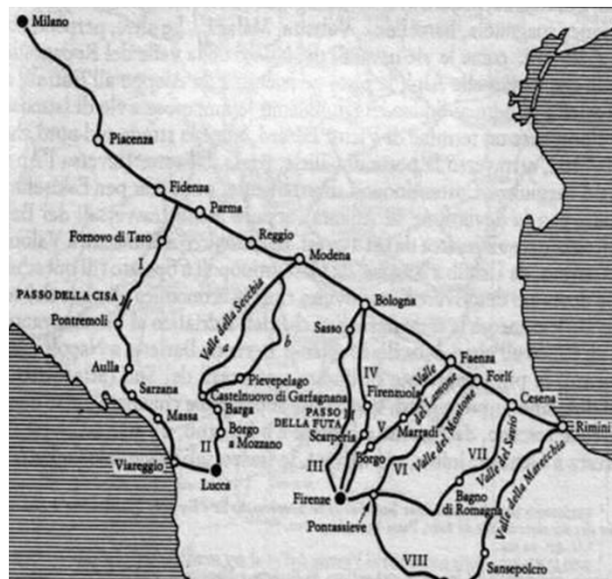
“L’unità umana, nel mediterraneo, è questo spazio stradale e questo spazio urbano, queste linee e questi centri di forza.

Città e strade, strade e città, non sono che una sola e medesima organizzazione umana dello spazio. Qualunque sia la sua forma, la sua architettura, la civiltà che l’illumina, la città mediterranea è creatrice di strade e, insieme, creatura delle strade”

[Fernand Braudel, *Civiltà e imperi nel Mediterraneo all’epoca di Filippo II*]

84

L'esempio della via Emilia: istmi e valichi



85

Nuove interpretazioni: via Emilia e conurbazione lineare

“l’allineamento di centri, a ridosso dell’Appennino, quasi in linea retta va da Rimini a Piacenza. Nell’insieme essi costituiscono una conurbazione, proprio nel senso che Patrick Geddes, inventore nel 1915 del termine, a esso assegnava: non un’area urbanizzata senza soluzione di continuità, ma una “galassia di città”, una naturale alleanza di città”, insomma una “città-regione”.

[Franco Farinelli, *Geografia*, Torino, Einaudi, 2003, p. 178]

86

Insomma, modelli geografici presi dalla storia che continuano a essere utili per leggere un territorio

MESOPOLIS = INSIEME DI CITTA' MEDIE

“L’Emilia-Romagna è l’unica regione al mondo che prende il nome da una strada, perché fu proprio la strada, più che Roma, la sua metropoli, la vera madre delle sue città”.

[Franco Farinelli, *Geografia*, Torino, Einaudi, 2003, p. 178]

87

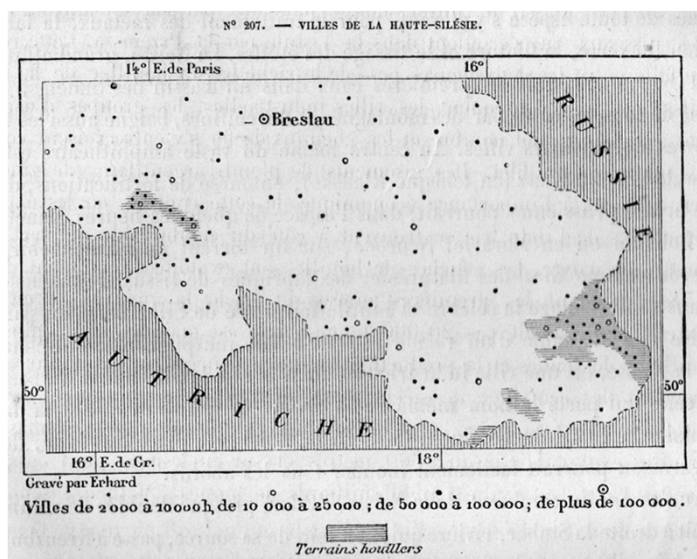
L’ULTIMA UTOPIA DI RECLUS: LA CITTA’ DEL GENERE UMANO

Reclus e il suo cartografo Charles Perron hanno mostrato su una carta demografica quanto spazio avrebbe occupato, rispetto alle dimensioni del centro cittadino, l’intera umanità dell’epoca riunita in una “assemblea di fratelli” nella città di Parigi: un articolo di demografia ma anche una chiara METAFORA GEOGRAFICA, POLITICA E SOCIALE

88

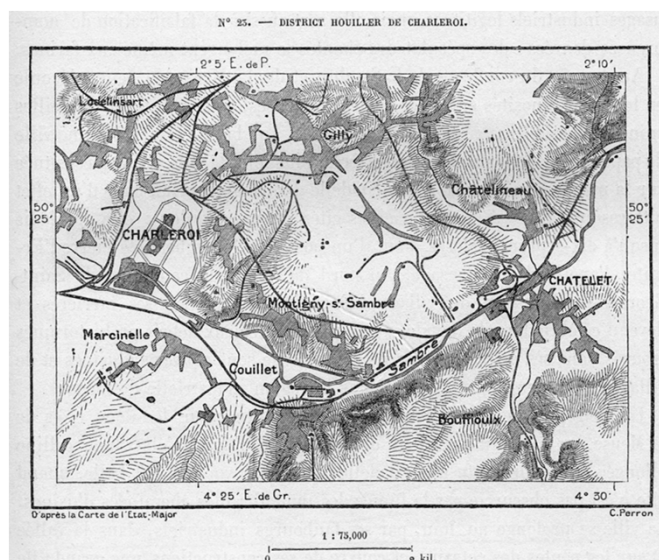
Citt  multiple: Slesia

NGU, vol. III, p. 859



Citt  multiple: zona industriale di Charleroi

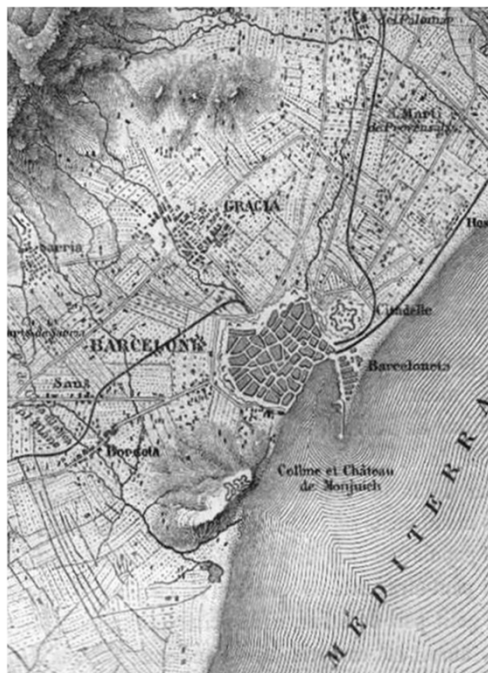
NGU, vol. IV, p. 99



Geostrategia urbana: Barcellona

«La cité proprement dite est assise au bord de la mer, à la base orientale du rocher abrupt de Montjuich, hérissé de fortifications menaçantes, qui ont plus souvent vomi du fer sur les Barcelonais eux-mêmes que sur les ennemis ; en outre, une puissante citadelle, égale en surface à tout un tiers de la ville, la surveille du côté de l'est. Pourtant la ville est fort gaie au pied de ces batteries qui pourraient la réduire en cendres »

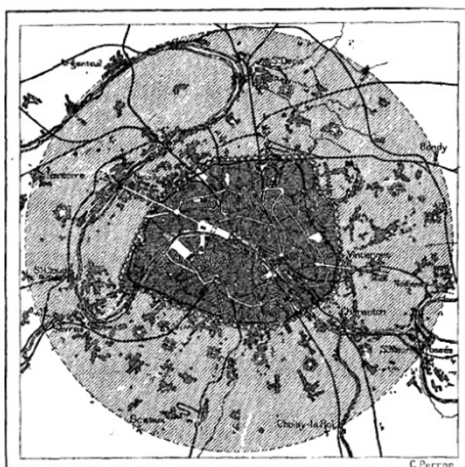
NGU, vol. I, p. 837



LA CARTA DEMOGRAFICA

PARIS ET SA BANLIEUE

Espace où tiendrait le genre humain, à 4 habitants par mètre carré.



“Bulletin de la Société Neuchâteloise de Géographie”, (5) 1889-1890,
p. 123

92

LA GLOBALIZZAZIONE HA REALIZZATO L'UTOPIA?

L'idea di una sola città per il genere umano è presente oggi in studi geografici sulla città globale, come quelli del Manuel Castells, o nell'idea di *Ecumenopolis* di urbanisti come Constantinos Doxiadis:

ESEMPI DELL'IMPORTANZA DELLO STUDIO DI "VECCHI"
GEOGRAFI COME RECLUS PER INTERROGARSI SU
CONCETTI CONTEMPORANEI

93

Riferimenti bibliografici dell'ultima parte

- Patrick Geddes, *Cities in evolution*, London, E. Benn, 1968, tr. It., *Città in evoluzione*, Milano, Il Saggiatore, 1970.
- Peter Hall, *Cities of Tomorrow*, Oxford, Blackwell, 1989.
- Ebenezer Howard, *Garden cities of to-morrow*, London, 1902, tr. It. *La città giardino del futuro*, Bologna, Calderini, 1972.
- Elisée Reclus, *The evolution of cities*, « Contemporary Review », (69) 1895, pp. 246-264.
- Elisée Reclus, *Répartition des hommes*, in *L'Homme et la Terre*, vol. V, Paris, Librairie Universelle, 1905, pp. 335-376.
- Arturo Soria y Mata, *La città lineare*, Milano, Il Saggiatore, 1968.

94